



Federazione Gilda Unams

**FEDERAZIONE GILDA UNAMS
DIPARTIMENTO AFAM – UNIONE ARTISTI UNAMS**

Via Cardinal de Luca,1 00196 ROMA
Tel. 06/90237927

E-mail: unione.artisti@unams.it Pec: segreteria@pec.unams.it



Unione Artisti UNAMS

Gentili Onorevoli,

grazie per il tempo che dedicherete nell'ascoltare il mio intervento. Prima di entrare nel merito della discussione, porgo i saluti del Segretario Generale Unione Artisti UNAMS, prof.ssa Dora Liguori, che per impegni lavorativi non modificabili è lontana da Roma e non ha potuto presenziare in questa Commissione. Ha delegato me di rappresentare in sua vece la FGU-Unione Artisti UNAMS.

Il mio breve intervento sarà incentrato su questioni di natura generale, che traggono spunto dalla risoluzione oggetto dell'audizione.

Ci preme osservare che sul merito della questione, ossia sul riconoscimento d'eccellenza alle arti culinarie e dell'ospitalità alberghiera, non esprimiamo nessuna forma di contrarietà; siamo, anzi, ben consapevoli che il segmento che si vorrebbe tutelare con questa risoluzione rappresenta un importante capitolo, sia in termini di immagine, di cultura nonché di indotto economico, delle eccellenze italiane.

Ci preme però osservare che l'inserimento nel cosiddetto "Comparto AFAM" risulta inopportuno per le seguenti ragioni.

In primis, perché il sistema AFAM raccoglie discipline storicamente riconducibili al mondo dell'arte (arti visive, musica, danza, teatro, design, restauro) che, per ragioni estetiche e storiche, si distinguono chiaramente dalle discipline ricomprese nella definizione di artigianato. La risoluzione proposta, infatti, sembra fare confusione tra arte e artigianato, laddove in luogo dell'arte si utilizza la definizione "arti agrarie, del gusto e dell'ospitalità", afferenti tutte ad attività artigianali, anche di pregevole fattura: infatti, mentre la prima, l'arte, mira alla realizzazione di opere uniche, la cui ragione d'essere è nell'unicità e nella atemporalità della medesima creazione, la seconda, l'artigianato, mira all'ideazione di opere (sarebbe più utile dire prodotti) caratterizzati dall'essere riproducibili, funzionali e, in taluni casi, letteralmente consumabili.

Ciò non vuol dire necessariamente che tra le due categorie esista una graduatoria di valore, ma una diversificazione estetica senz'altro. Come certamente gli Onorevoli sanno, il prestigio delle discipline culinarie è già riconosciuto a livello universitario: non sarà sicuramente sfuggito che diverse università rilasciano già lauree nelle discipline L-GASTR, ove, oltre a materie di natura teorica si svolgono anche lezioni di

discipline pratiche (dall'Università Federico II di Napoli, laurea triennale in Scienze gastronomiche Mediterranee: "L'apprendimento delle conoscenze, l'acquisizione delle capacità e il raggiungimento degli obiettivi avverrà attraverso lezioni teorico-pratiche e laboratori didattici (es.: cucina, panificio, pizzeria, caseificio, birrifico, centro di micro-vinificazione, aula ristorazione, aula degustazione)". Negare o offuscare una differenza categoriale produce inevitabilmente una confusione ordinamentale, che potrebbe oscurare secoli di storia e di cultura italiana.

La risoluzione, così come immaginata, confonde tra discipline che mirano alla professionalizzazione (ossia a formare professionisti in alcuni settori, anche molto prestigiosi) e discipline che aspirano a creare gli artisti di domani, ossia a formare individui le cui opere siano significative, nel senso etimologico del termine, abbiano cioè un portato semantico che travalica la sola utilità pratica/edonistica, che duri nel tempo e che esprima un contenuto concettuale ad ampio raggio.

Osserviamo infine che le Istituzioni AFAM sono ricomprese nell'art. 33 della Costituzione, articolo che colloca le medesime Istituzioni nel sistema terziario di formazione (ossia istituzioni che rilasciano titoli che nel quadro europeo dei titoli sono collocati a livello ISCED 6 – laurea triennale, ISCED 7 – laurea magistrale, ISCED 8 – dottorato di ricerca). Istituzioni diverse sono gli ITS Academy, istituzioni composte da enti pubblici e soggetti privati, il cui scopo è (legge n. 99/2022) "sostenere le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo", nonché "l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche". Dunque tutto altro scopo rispetto alle Istituzioni AFAM. Due mondi differenti, che possono anche interagire ma che, per loro natura, nascono per scopi differenti.

Pertanto, per le ragioni appena esplicitate, **riteniamo incomprensibile in quanto poco premiante** l'inserimento delle professioni afferenti ai "mestieri del gusto, dell'accoglienza e dell'artigianato artistico" nel sistema AFAM. Il legislatore potrà facilmente potenziare quanto è già presente nel sistema universitario oppure ideare, per queste specialità, un contenitore *ad hoc*.

ROMA, 29 aprile 2026

FGU Dipartimento AFAM - Unione Artisti UNAMS
Prof. Raffaele Maisano